

Accademia di San Luca In mostra l'opera di uno degli architetti protagonisti degli anni Trenta

Cattaneo, giovane razionalista

Morì a solo 31 anni e a 27 realizzò la Casa di Cernobbio

Era nato a Como, esattamente un secolo fa, il 24 luglio del 1912. Ed è per questo che una mostra lo celebra proprio ora nella più classica delle ricorrenze, il centenario della nascita. Ma al di là dell'ufficialità di un omaggio, peraltro doveroso, la mostra — allestita nelle sale dell'Accademia nazionale di San Luca fino 17 novembre — è consigliabile non solo, va da sé, per tutti coloro che si interessano di architettura del Novecento, ma anche per quanti vogliono conoscere o apprezzare per la prima volta questa figura di giovanissimo genio, rimasto suo malgrado tale, avendogli tolto, il fato, la possibilità di vivere a lungo: Cesare Cattaneo, il protagonista dell'esposizione, morì infatti a soli 31 anni, ma già prima di laurearsi al Politecnico di Milano, nel 1935, e poi nei pochi anni che lo separeranno dalla morte, nel 1943, questo architetto-ragazzo riuscì a scrivere una delle pagine più straordinarie e interessanti nel campo della progettazione italiana del secolo scorso.

La rassegna, promossa e organizzata dalla stessa Accademia di San Luca con l'Archivio Cattaneo e la Fondazione Roma Musei, racconta di questa intensa attività professionale, svoltasi oltretutto nell'arco di soli otto anni e in un difficile periodo politico-economico, ma che nonostante ciò portò alla realizzazione di opere sorprendenti, quali l'asilo Giuseppe Garbagnati ad Asnago (1935-1937), con Luigi Origoni, quali la fontana di Camerlata

(1935-1936), con l'artista Mario Radice, o la casa a Cernobbio (1938-1939), giustamente definita un «capolavoro dell'astrattismo polidimensionale», e comunque un capolavoro tout court soprattutto pensando che a realizzarla fu un 27enne, e poi quella sede dell'Unione Lavoratori dell'Industria a Como (con Pietro Lingeri e Luigi Origoni, 1938-1942) che lo storico dell'architettura Kenneth Frampton, uno dei più autorevoli per il moderno, ha definito

«la più brillante soluzione dei temi compositivi e tipologici affrontati dai razionalisti di Como».

Curata da Pierre-Alain Croset, la mostra è divisa in quattro sezioni e concepita attorno alla scelta di circa 160 schizzi e disegni autografi, insieme con plastici originali e nuovi, che evidenziano come si forma il pensiero architettonico di Cattaneo. Esposti anche tantissimi progetti, molti dei quali rimasti inediti, dipinti (iniziò a dipingere a 14 anni) e fotografie nuove e d'epoca, oltre a materiale video tra cui un filmato sulla casa di Cernobbio (oggi sede dell'associazione Archivio Cattaneo) da cui anche il pubblico generalista e non addetto ai lavori può evincere tutta la straordinaria perizia e l'attenzione ai dettagli (avveniristici) di questa volumetria affacciata sul lago (il video si sofferma in particolare sugli spettacolari meccanismi che azionano le finestre e gli scuri scorrevoli, secondo un'idea dinamica dello spazio abitativo).

Spazio in mostra anche ai fondamentali legami intercorsi tra Cattaneo e il fronte astrattista delle arti (in particolare con Radice, col quale realizzò la fontana) e tra lo stesso Cattaneo e altri maestri del razionalismo, a partire proprio da quel Giuseppe Terragni che lo volle con sé, lui unico studente, per il Piano regolatore di Como (l'impegno diretto del giovane Cesare nelle battaglie pro architettura moderna si sviluppò anche con progetti e scritti polemici sulle riviste «Quadrante» e «Casabella»). Una parabola breve ma intensissima dunque, quella di Cattaneo, e una poetica (limpidamente espressa nel testo «Giovanni e Giuseppe. Dialoghi di architettura», 1941) assai originale ancorché inserita in un più ampio panorama razionalista del tempo.

(Piazza dell'Accademia di San Luca 77, lunedì-venerdì 10-19, sabato 10-14, tel. 06.6798850, ingresso libero).

Edoardo Sassi



Lavori La casa di Cernobbio (1938-1939); sopra, il progetto di laurea (1935): Como turistica industriale. A sinistra, un'immagine di Cesare Cattaneo

